

Dicembre 2011

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di dicembre 2011 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 68,6% degli occupati dipendenti e al 63,1% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di dicembre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un incremento dell'1,4% rispetto a dicembre 2010. Nella media del 2011 la retribuzione è cresciuta dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, a dicembre le retribuzioni orarie contrattuali registrano un incremento tendenziale del 2,0% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che a dicembre presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi e attività dei vigili del fuoco (per entrambi +3,1%). Per tutti i comparti della pubblica amministrazione, a eccezione dei vigili del fuoco, come pure per quello del credito e assicurazione si registrano, invece, variazioni nulle.

■ Nel mese di dicembre, per l'insieme dei contratti monitorati dall'indagine, non è stato ratificato alcun accordo.

■ Alla fine di dicembre la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 31,4% nel totale dell'economia e del 10,7% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 24,9 mesi nel totale e di 27,6 mesi nell'insieme dei settori privati.

■ Prossima diffusione: 30 marzo 2012

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

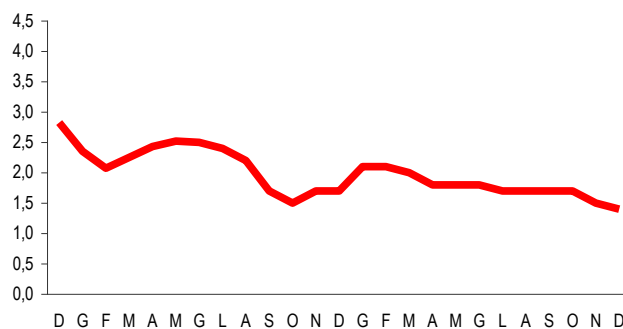
Dicembre 2009-dicembre 2011, variazioni percentuali sul mese precedente



congiunturali

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Dicembre 2009-dicembre 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

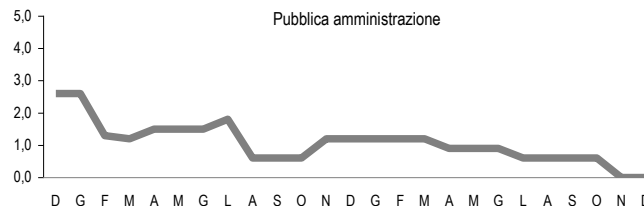
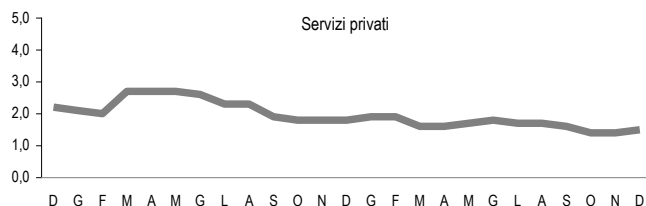
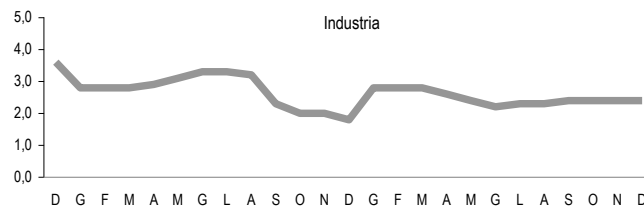
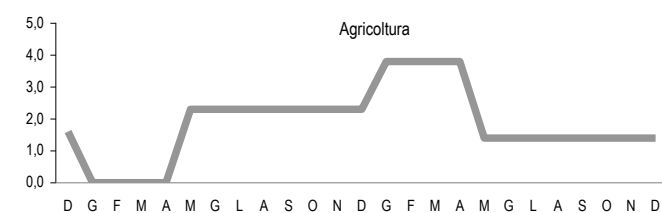


tendenziali

PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Dicembre 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Dic 2011	Dic 2011 Nov 2011	Dic 2011 Dic 2010	2011 2010	
Retribuzioni orarie	116,2	0,0	1,4	1,8	
Retribuzioni per dipendente	116,3	0,1	1,5	1,8	

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Dicembre 2009-dicembre 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali a dicembre resta invariato rispetto al mese precedente, avendo recepito gli effetti molto limitati di un unico adeguamento contrattuale (si veda il prospetto 2): si registra, infatti, la corresponsione dell'aumento contrattuale per i dipendenti degli studi professionali in applicazione del nuovo accordo siglato lo scorso mese.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Dicembre 2011

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro rispetto al mese precedente	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Studi professionali	1,438	3*	T	69	0	4,1

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale. (..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

Nel mese di dicembre, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,4%, i settori presenti nel prospetto 3 che mostrano gli incrementi più elevati sono: gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi e attività dei vigili del fuoco (per entrambi +3,1%). Per tutti i comparti della pubblica amministrazione, ad eccezione dei vigili del fuoco, come pure per quello del credito e assicurazione si registrano variazioni nulle.

Nella media del 2011, l'indice orario delle retribuzioni contrattuali registra una crescita, rispetto al valore medio dell'anno precedente, dell'1,8% (prospetto 4). Aumenti significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: militari-difesa (3,3%), forze dell'ordine (3,1%), gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi (3,0%). Le variazioni più contenute si osservano, invece, per ministeri e scuola (per entrambi l'aumento è dello 0,2%), regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale (0,3% in ambedue i casi).

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Dicembre 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Dic 2011 Nov 2011	Dic 2011 Dic 2010
Agricoltura	0,0	1,4
Industria	0,0	2,4
Estrazione minerali	0,0	2,2
Alimentari bevande e tabacco	0,0	1,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	2,7
Legno carta e stampa	0,0	2,8
Energia e petroli	0,0	2,2
Chimiche	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	3,1
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,0	2,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	1,2
Edilizia	0,0	2,3
Servizi privati	0,2	1,5
Commercio	0,0	1,6
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,9
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,0
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	1,4
Telecomunicazioni	0,0	2,7
Credito e assicurazioni	0,0	0,0
Altri servizi privati	1,0	2,0
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,1	2,0
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	3,1
Indice generale	0,0	1,4

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

PROSPETTO 4. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Anno 2011, Indici e variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Media 2011	Var. %
Agricoltura	113,3	2,2
Industria	119,0	2,5
Estrazione minerali	117,0	2,8
Alimentari bevande e tabacco	118,0	1,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	117,3	2,6
Legno carta e stampa	118,1	2,8
Energia e petroli	116,5	2,7
Chimiche	118,8	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	119,0	3,0
Metalmeccanica	119,6	2,4
Energia elettrica e gas	115,8	2,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	115,4	1,3
Edilizia	120,7	2,9
Servizi privati	113,3	1,6
Commercio	115,1	1,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	111,1	1,5
Pubblici esercizi e alberghi	113,6	2,0
Servizi d'informazione e comunicazione	111,2	1,6
Telecomunicazioni	119,0	2,4
Credito e assicurazioni	111,6	0,9
Altri servizi privati	112,4	1,4
TOTALE SETTORE PRIVATO	116,1	2,1
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	115,2	0,7
Comparti di contrattazione collettiva	116,1	0,3
di cui Ministeri	116,9	0,2
Regioni e autonomie locali	116,4	0,3
Servizio Sanitario Nazionale	116,0	0,3
Scuola	115,7	0,2
Forze dell'ordine	111,2	3,1
Militari – Difesa	112,3	3,3
Attività dei vigili del fuoco	115,9	2,7
Indice generale	115,9	1,8

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

Nel mese di dicembre nessun accordo, tra quelli monitorati dell'indagine, è scaduto o è stato siglato. Risultano pertanto in vigore 48 accordi, che regolano il trattamento economico di circa nove milioni di dipendenti; ad essi corrisponde il 63,1% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari all'86,1%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è del 100,0% per il settore agricolo, del 98,4% per l'industria e del 72,7% per i servizi privati. In totale, i contratti in attesa di rinnovo sono 30 - di cui 16 appartenenti alla pubblica amministrazione - relativi a circa 4,1 milioni di dipendenti (circa tre milioni nel pubblico impiego). A partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI DICEMBRE 2011 E ACCORDI RECEPITI NEL 2011 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2011	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	98,4	5,0	1,6
Servizi privati	35,3	72,7	58,2	27,3
Totale settore privato	73,3	86,1	30,4	13,9
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	63,1	22,6	36,9

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

Complessivamente, nell'anno 2011 si è registrata la sigla di 19 contratti, a cui sono associati poco più di 3,1 milioni di lavoratori dipendenti e un monte retributivo pari al 22,6% di quello totale (prospetto 6). Quasi tutti i rinnovi del settore privato hanno durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica, come prevede il nuovo modello contrattuale introdotto nel gennaio 2009. Fa eccezione solamente l'accordo per i giornalisti che si riferisce al secondo biennio economico. Di rilievo, tra i sei contratti rinnovati nel settore industriale, quello per le industrie grafiche (più di 100 mila dipendenti)¹. Nei servizi privati spicca la definizione del contratto del commercio (circa 1,8 milioni di dipendenti, il secondo accordo più elevato in termini di monte retributivo), ma degni di nota in termini di lavoratori coinvolti sono anche gli accordi per gli studi professionali e pulizie locali². Nella pubblica amministrazione, gli unici due contratti siglati (vigili del fuoco: personale nei livelli e direttivi) costituiscono la conclusione del quadriennio normativo 2006-2009 e sono relativi al secondo biennio economico 2008-2009.

PROSPETTO 6. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE CONTRATTUALE NEL 2011 (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2011			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2011			Contratti recepiti nell'anno 2011		
	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	0	0,0	0	2	2,0	367	0	0	0
Industria	1	0,6	62	25	35,5	4.957	6	1,8	228
Servizi privati	13	9,6	1.015	21	25,6	3.636	11	20,5	2.894
Totale settore privato	14	10,2	1.077	48	63,1	8.959	17	22,3	3.123
Pubblica amministrazione	16	26,7	3.030	0	0,0	0	2	0,3	35
Totale economia	30	36,9	4107	48	63,1	8.959	19	22,6	3.158

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

(b) Cfr. la nota (a) del prospetto 3

¹ Gli altri cinque accordi sono quelli per le industrie conciarie, per il settore gas e acqua (con le tre articolazioni gas privato, acqua privato e gas e acque municipalizzate) e servizi smaltimenti rifiuti aziende municipalizzate.

² Accanto a quelli già citati nel testo (commercio, giornalisti, studi professionali, pulizia locali) i seguenti contratti completano l'elenco degli accordi siglati nel 2011 nei servizi privati: trasporti merci su strada e servizi di magazzinaggio, poste, agenzie recapiti espressi, società e consorzi autostradali, radio e televisioni private, scuola privata laica.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, l'incidenza dei contratti collettivi in vigore, rispetto a quella rilevata a dicembre 2011, subirebbe da gennaio 2012 una lieve flessione (dal 63,1% al 61,8%) e si manterrebbe costante per il primo semestre del 2012. Per il solo settore privato la quota da gennaio 2012 resterebbe all'84,3% (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. QUOTA DI CONTRATTI NAZIONALI CHE RIMARREBBERO IN VIGORE IN ASSENZA DI RINNOVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Gennaio 2012-Giugno 2012, proiezione delle quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Gen 2012	Feb 2012	Mar 2012	Apr 2012	Mag 2012	Giu 2012
Agricoltura	93,5	93,5	93,5	93,5	93,5	93,5
Industria	98,4	98,4	98,4	98,4	98,4	98,4
Servizi privati	69,3	69,3	69,3	69,3	69,3	69,3
Totale settore privato	84,3	84,3	84,3	84,3	84,3	84,3
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	61,8	61,8	61,8	61,8	61,8	61,8

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Vedi nota d prospetto 4.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di dicembre, registrerebbe nel 2012 un incremento dell'1,4%.

Con riferimento al semestre gennaio 2012-giugno 2012, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita dell'indice generale sarebbe pari all'1,4%, con valori lievemente più elevati (dell'1,5%) nei mesi di aprile e maggio (Prospetto 8). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 7.

PROSPETTO 8. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI Gennaio 2012- Giugno 2012, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Gen 2012	Feb 2012	Mar 2012	Apr 2012	Mag 2012	Giu 2012	Media del semestre Gen 12- Giu 12 (c)	Media annua 2012 (a)
	Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,4	2,4	2,3
Servizi privati	1,5	1,5	1,1	1,6	1,6	1,4	1,4	1,4
Totale settore privato	1,8	1,8	1,7	1,9	1,9	1,8	1,8	1,9
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	1,4	1,4	1,3	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di dicembre 2011 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

Per l'insieme dell'economia, nel mese di dicembre la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 31,4%, invariata rispetto al mese precedente e in diminuzione rispetto a un anno prima (37,2%). In media, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a dicembre 2011 sono 24,9, in deciso aumento rispetto a dicembre 2010 (14,5). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 7,8 mesi, in crescita rispetto a un anno prima (5,4).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 10,7%, i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 27,6, mentre l'attesa media è di tre mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Dicembre 2009-Dicembre 2011,
valori percentuali

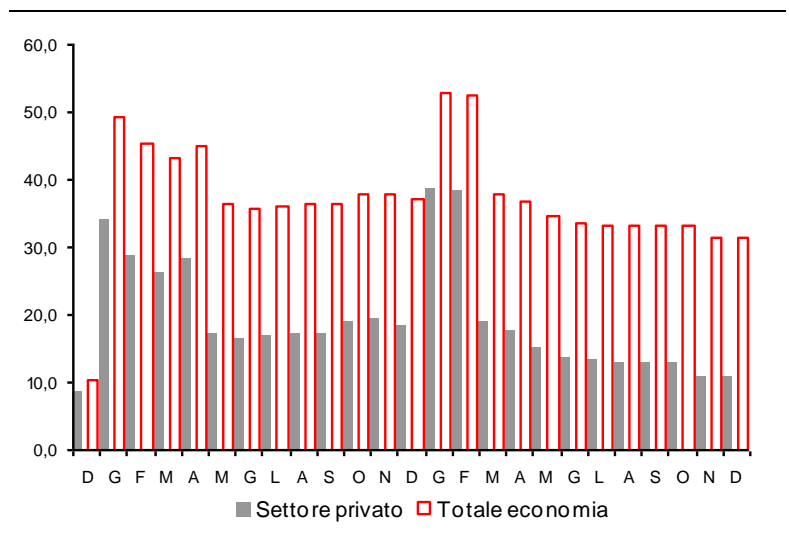
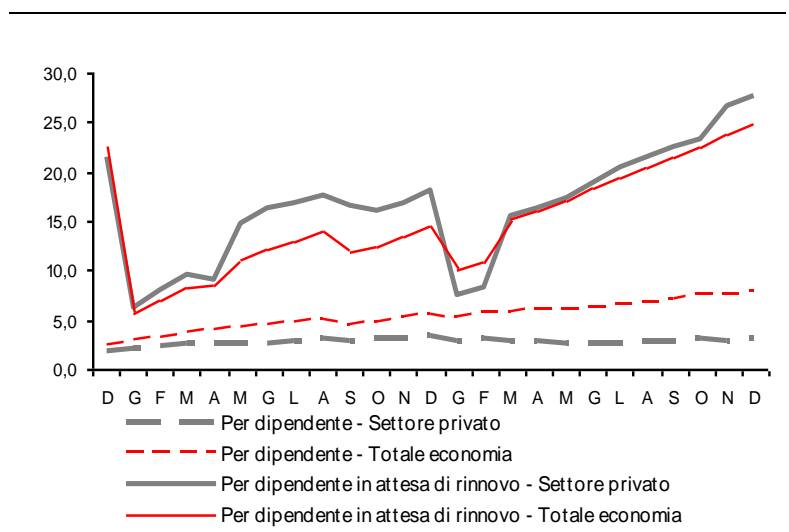


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA E
SETTORE PRIVATO
Dicembre 2009-Dicembre 2011



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di gennaio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.